



Io sono cultura - 2018

L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi

Quaderni di Symbola

Realizzato da



UNIONCAMERE



Symbola
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

In Collaborazione con



Con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Partner



SI.CAMERA



FITZCARRALDO
FONDAZIONE

Progetto grafico: **Marimo**

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Fondazione Symbola – Unioncamere, Io sono Cultura – Rapporto 2018".

COORDINAMENTO

Giuseppe Tripoli Segretario generale Unioncamere, **Fabio Renzi** Segretario generale Fondazione Symbola, **Domenico Mauriello** Unioncamere, **Domenico Sturabotti** Direttore Fondazione Symbola, **Alessandro Rinaldi** Dirigente Si.Camera, **Ugo Bacchella** Presidente Fondazione Fitzcarraldo, **Antonio Taormina** Università di Bologna, **Simona Teoldi** Dirigente PF Beni e Attività Culturali Regione Marche.

GRUPPO DI LAVORO

Romina Surace Ufficio Ricerca Fondazione Symbola, **Sara Consolato** Ufficio Ricerca Fondazione Symbola, **Daniele Di Stefano** Ufficio Ricerca Fondazione Symbola, **Elisa Mizzoni** Ufficio Ricerca Fondazione Symbola, **Mariangela Cassano** Ufficio Progetti Fondazione Symbola, **Fabio Di Sebastiano** Ufficio Studi economici e statistici Si.Camera, **Mirko Menghini** Ufficio Studi economici e statistici Si.Camera, **Marco Pini** Ufficio Studi economici e statistici Si.Camera, **Valentina Pescosolido** Ufficio Studi economici e statistici Si.Camera, **Silvia Petrone** Ufficio Studi economici e statistici Si.Camera, **Giacomo Giusti**, Istituto Guglielmo Tagliacarne.

PER I CONTRIBUTI AUTORIZZATI SI RINGRAZIANO

Marco Accordi Rickards Direttore Fondazione Vigamus, **Claudio Astorri** Università Cattolica di Milano, **Giovanna Barni** Presidente CoopCulture, **Mario Bellina** Autore e sceneggiatore di programmi per ragazzi e serie animate, **Vincenzo Bellini** - Presidente Distretto Produttivo Puglia Creativa, **Giulia Elena Berni** - Freelance, **Donata Columbro** Giornalista e digital strategist, **Silvia Costa** Coordinatrice del Gruppo Socialisti & Democratici alla Commissione Cultura del Parlamento Europeo, **Luca Dal Pozzolo** Responsabile Ricerca Fondazione Fitzcarraldo, **Paola De Nuntiis** - Ricercatrice CNR-ISAC, **Giulietta Fara** Direttrice Future Film Festival, **Marco Enrico Giacomelli** Direttore Responsabile Artribune Magazine, **Cinzia Lagioia** - Direttrice Distretto Produttivo Puglia Creativa, **Paolo Madeddu** Giornalista, **Paolo Marcesini** Direttore Memo Grandi Magazzini Culturali, **Francesca Molteni** - Curatrice e regista di video e documentari sul design, **Valentina Montalto** - JRC della Commissione Europea, **Valeria Morea** - Tools for Culture, **Cristiano Musillo** - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **Manuel Orazi** - Storico dell'architettura, **Moreno Pieroni** - Regione Marche, **Fiorenza Pinna** - Curatrice di progetti fotografici e book designer, **Alessio Re** Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, **Micaela Romanini** Vice Direttore Fondazione VIGAMUS, **Maura Romano** - Melting Pro, **Alessandro Sardella** - Collaboratore CNR-ISAC, **Giovanna Segre** - Università di Torino, **Emilio Sessa** - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, **Amabile Stifano** - Autore televisivo ed esperto di contenuti tv e videopolitica, **Antonio Taormina** Università di Bologna, **Simona Teoldi** Dirigente PF Beni e Attività Culturali Regione Marche, **Massimiliano Tonelli** Direttore Artribune, **Michele Trimarchi** - Tools for Culture, **Simone Verde** - Complesso Monumentale della Pilotta, **Bruno Zambardino** - Direzione Generale Cinema MiBACT, **Francesco Zurlo** - Scuola del Design del Politecnico di Milano.

01 Industrie culturali e creative nel mondo

p.11

01.1 Il mondo dubita e si interroga per disegnare nuove strade	p.12
01.2 Politiche e strumenti EU	p.18
01.3 Quanto conta la nostra cultura? Dai progetti di mappatura ai filoni di ricerca più innovativi	p.25
01.4 Quando la partecipazione crea comunità	p.30

02 I numeri del Sistema Produttivo Culturale e Creativo

p.37

02.1 L'impostazione metodologica del rapporto "Io sono Cultura"	p.38
02.2 Sistema Produttivo Culturale e Creativo: valore aggiunto e occupazione	p.43
02.3 Ruolo della cultura nelle economie territoriali	p.53
02.4 L'attivazione culturale sul resto dell'economia	p.64
02.5 La struttura imprenditoriale del Sistema Produttivo Culturale e Creativo	p.67
02.6 Le professioni Culturali e Creative	p.80
02.7 Il ruolo della cultura nell'attivazione della spesa turistica	p.97

03 Geografie

p.105

— Industrie Creative

03.1 Design. La Terra è fragile	p.106
03.2 Il mito della sostenibilità, la dimensione sociale e la ricostruzione post-terremoto: le tre sfide dell'architettura italiana	p.111
03.3 Conversazioni digitali, con le persone al centro: il futuro della comunicazione è il dialogo	p.116

— Industrie Culturali

03.4 Audiovisivo	p.122
03.4.1 Cinema in transizione, tra sorprese e aspettative	p.122
03.4.2 Tv e rivoluzioni digitali: il rischio è "contenuto"	p.132

03.4.3 La radio più è digital, più è sociale	p.137
03.4.4 Il giro di boa dell’animazione italiana	p.141
03.5 Il Videogioco: un’espansione inarrestabile	p.145
03.6 Il libro come commodity	p.152
03.7 L’anno in cui la musica è cambiata	p.159

— Patrimonio storico e artistico

03.8 Processi di valorizzazione e governance del patrimonio culturale	p.165
03.9 Tecnologie e restauro	p.171

— Performing arts e arti visive

03.10 Una nuova legge per lo spettacolo	p.180
03.11 Modelli di città. Come interagiscono arte e modelli urbanistici e altre storie	p.185
03.12 Nuove strategie per la fotografia in Italia	p.191

— Produzioni creative-driven

03.13 I modi della creatività per l’innovazione e la competitività	p.197
--	-------

04 Cultura come driver di sviluppo territoriale e settoriale p.205

04.1 Appennino e patrimonio culturale	p.206
04.2 Il Distretto Produttivo Puglia Creativa	p.210
04.3 I servizi della cultura come leva per il rilancio dei territori colpiti dal sisma	p.215
04.4 L’azione della Farnesina a sostegno del design: obiettivi e strategie	p.220
04.5 Patrimonio e digitale: Il caso CoopCulture	p.226
04.6 Sistema museale italiano: per una riforma compiuta	p.232

Una nuova legge per lo spettacolo¹¹⁴

114. Realizzato in collaborazione con Antonio Taormina - Università di Bologna.

115. La legge, intitolata “Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia” è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 22 novembre 2017. In realtà, la redazione del Codice dello Spettacolo, inteso come testo unico normativo sarà disposto attraverso tale legge.

116. Nel 2017 era in vigore il D. M. del Mibact Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dell'1 luglio 2017 “Nuovi Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985,

Il 2017 resterà negli annali, per lo spettacolo dal vivo italiano del nostro Paese, come l'anno della “nuova legge”, comunemente identificata come “Codice dello spettacolo”¹¹⁵: una legge attesa da molto tempo, preceduta da decreti ministeriali che hanno già ridefinito (almeno in parte) la geografia del settore¹¹⁶. Le attività, prescindendo da questo, ovviamente procedono. Si registra complessivamente un aumento degli spettatori e in diversi casi la capacità progettuale del settore si attesta su alti livelli.

La nuova legge, che delega il Governo ad emanare uno o più decreti legislativi relativi al riordino delle Fondazioni lirico sinfoniche e degli altri settori previsti, se da una parte enuncia dei principi, dall'altra introduce delle innovazioni rispetto all'assetto attuale. Tra i principi e i criteri direttivi per l'esercizio della delega sono previsti la razionalizzazione degli interventi di sostegno dello Stato, cui viene attribuita la gestione del **Fondo unico per lo spettacolo (FUS)** e la determinazione¹¹⁷ dei criteri per l'erogazione, la liquidazione e l'anticipazione dei contributi assegnati dal Fondo. Altri punti salienti riguardano l'armonizzazione degli interventi statali con quelli degli enti pubblici territoriali, la promozione dell'integrazione e dell'inclusione,

n. 163". L'attuale normativa di riferimento relativa alle performing arts (con eccezione delle Fondazioni lirico sinfoniche) è il D.M. del 27 luglio 2017, quasi omologo del precedente.

117. Sentito il Consiglio superiore per lo spettacolo e previa intesa con la Conferenza unificata.

118. Ovvero la possibilità di usufruire del credito d'imposta del 65% nelle erogazioni liberali da parte di soggetti privati.

il sostegno ai giovani talenti e alla produzione di qualità, l'attuazione di azioni finalizzate al riequilibrio territoriale tra Nord e Sud, l'internazionalizzazione, la limitazione degli oneri burocratici e la formazione di nuovi spettatori, attraverso la promozione tra le giovani generazioni della cultura e delle pratiche dello spettacolo. Tra le innovazioni introdotte, vi sono l'estensione dell'**Art Bonus**¹¹⁸ – finora riservato ai Teatri di tradizione e alle Fondazioni lirico sinfoniche – a tutte le categorie dello spettacolo dal vivo. E ancora, l'istituzione del **Consiglio superiore dello spettacolo** quale organo consultivo, il consolidamento del tax credit per il settore della musica, l'individuazione, d'intesa con la Conferenza unificata, di strumenti di accesso al credito agevolato. Non meno rilevanti sono l'introduzione di **due nuovi settori, i carnevali storici e delle rievocazioni storiche** e l'estensione del sostegno alle "attività musicali popolari contemporanee" (definizione che forse non sarà facile declinare) e alla valorizzazione delle musiche della tradizione popolare italiana.

Non v'è dubbio che il provvedimento presenta molti elementi positivi. Meriteranno ampia attenzione i decreti attuativi – che conterranno linee guida di ordine strutturale e operativo – previsti ad un anno dalla emanazione della legge.

La nuova legge indica anche tra le deleghe al Governo (Art.2) il **riordino e introduzione di norme che disciplinino** in modo sistematico e unitario il **rapporto di lavoro nel settore dello spettacolo**, tenuto conto anche del carattere intermittente delle prestazioni lavorative. Gli aspetti legati alle condizioni lavorative del settore sono spesso sottovalutati. Nel 2017 sono stati affrontati in più occasioni, grazie anche a ricerche ad hoc e momenti pubblici di riflessione che hanno consentito di andare oltre la giaculatoria "con la cultura non si mangia", introdotta da un passato ministro. Certo il quadro complessivo non è entusiasmante: cresce del 14,2% il numero delle figure artistiche che nel 2015 hanno lavorato nel mondo dello spettacolo versando almeno un contributo all'INPS (in tutto 136.571) – l'aumento è in gran parte imputabile al gruppo degli attori (+40,3%) – ma solo il 45% della forza lavoro è femminile, il 90% dei contratti è a tempo determinato, il 71% ha meno di 45 anni e si concentra al Nord e nell'Italia Centrale, il reddito medio annuale è

119. Fonte: “Vita da artista”, ricerca realizzata dalla Fondazione Di Vittorio e dalla CGIL-LSC, 2017. Sono state considerate le seguenti categorie: cantanti, attori, registi e sceneggiatori, direttori di scena, direttori e maestri d’orchestra, concertisti e orchestrali, ballerini, scenografi (parte di essi, come gli attori e i registi lavorano in molti casi sia in teatro che in cinema).

120. La ricerca si è anche avvalsa di dati primari acquisiti attraverso questionari (oltre due mila i rispondenti, prevalentemente attori), che confermano le tendenze espresse dalle statistiche fornite INPS, arricchendole di elementi e contenuti, evidenziando luci e ombre.

121. Fonte: Eurostat LSF - Labour Force Survey, 2016

122. Fonte: SIAE - Società Italiana Autori ed Editori.

123. Ibidem.

pari a 5.430 Euro¹¹⁹. Ad una lettura analitica dei dati, emergono altresì disarmanti differenze tra le diverse categorie, ad esempio, il reddito medio annuale degli attori è di circa 2.600 Euro mentre quello dei registi, è pari a 26.800 Euro. Quasi la metà degli artisti (circa il 40%)¹²⁰ svolge anche altre attività (la tendenza è confermata a livello europeo da una recente ricerca di Eurostat comprendente tutto il settore culturale¹²¹). La “linea d’ombra” di conradiana memoria che separa chi è determinato a proseguire a lavorare in teatro e coloro che cambiano rotta, è rappresentata dai fatidici quarant’anni.

E se il momento attuale è caratterizzato da una fase d’attesa principalmente legata alle sorti politiche del Paese, **l’andamento della domanda è tendenzialmente costante**, non senza qualche sorpresa. Confrontando i dati relativi al 2016 e al 2015, emerge un aumento degli spettatori del Teatro di prosa del 3,78% e del musical del 38,26%, una contenuta flessione della lirica dell’1,61% e una situazione sostanzialmente stabile del balletto e della danza¹²². Aumenta la spesa al botteghino per tutti i settori (in maniera anche sensibile per alcuni di essi), mentre per tutti cala l’offerta¹²³. Si può dunque parlare, per certi versi, di una maggiore razionalizzazione del rapporto tra domanda e offerta. Ma questi elementi in realtà sono poco utili, se non sono rapportati alla tipologia dell’offerta, alle scelte della programmazione, agli elementi di scelta dei pubblici. I *blockbuster* degli ultimi anni sono rappresentati, per la lirica, dai titoli del grande repertorio proposti dalle principali Fondazioni lirico sinfoniche; per il resto, da musical di repertorio e da spettacoli/recital, incentrati in buona parte su personaggi di emanazione televisiva. Complessivamente **l’offerta è estremamente variegata, convivono ibridazioni di linguaggi, una rinnovata attenzione per la drammaturgia contemporanea, rivisitazioni coraggiose, importanti esempi di teatro sociale** (la definizione è limitativa ma efficace); imperversano giornalisti e scrittori affascinati dalle tavole del palcoscenico.

Tra gli spettacoli proposti in quest’ultimo anno, una vera rivelazione è stata *Macbettu*, per la regia di **Alessandro Serra**, prodotto da **Sardegna Teatro**, che ha ricevuto il Premio Ubu come spettacolo dell’anno: una riscrittura in lingua sarda

124. Nel 2016 sono stati implementati, a livello nazionale, diversi importanti progetti ascrivibili a tale ambito, per un approfondimento vedi *Io Sono Cultura 2016*.

del *Macbeth* di Shakespeare, le cui atmosfere vengono riscoperte, attraverso un complesso percorso, in quelle barbaricine. Il Premio Ubu per la regia è stato assegnato ex-quo a Massimiliano Civica per *Un quaderno per l'inverno* (premiato anche come migliore nuovo testo italiano) di **Armando Pirozzi**, prodotto dal **Teatro Metastasio** di Prato, e **Massimo Popolizio** per *Ragazzi di Vita*, di Pier Paolo Pasolini, prodotto dal **Teatro di Roma**, interpretato da un intenso **Lino Guanciale**. Come migliore spettacolo di danza l'Ubu è andato a *Sylphidarium. Maria Taglioni On The Ground*, per la regia e coreografia di **Francesca Pennini**: una nuova conferma per la compagnia che l'ha prodotto, il **Collettivo Cinetico**. Molti operatori delle performing arts si interrogano su linee e strategie da attuare sul versante dell'**audience development**, delle modalità di relazione con gli spettatori, sulla formazione del pubblico, tutto questo in linea con scelte e indirizzi proposti in primo luogo dalla Commissione Europea, ma recepiti e condivisi dal MiBACT, le Regioni e gli Enti Locali¹²⁴. Si rivela dunque utile e per certi versi necessaria, *l'Inchiesta sulla formazione del pubblico*, voluta da due associazioni culturali milanesi, **Ateatro e Stratagemmi**, e una di Bologna, **Altre Velocità**. La ricerca, avviata nel 2017, è finalizzata a rilevare metodi, finalità, obiettivi, delle realtà impegnate su questo versante (il progetto vede un primo step in Emilia-Romagna e Lombardia per poi estendersi, auspicabilmente, al resto del Paese).

Una delle tendenze più interessanti degli ultimi anni, è rappresentata dai **progetti che vedono i principali punti di riferimento nel territorio, inteso come realtà identitaria**, in cui l'agire e l'impatto delle organizzazioni culturali va oltre il risultato produttivo e le stesse finalità connesse alla rigenerazione urbana. Vogliamo qui citarne tre, legati alla realtà napoletana: l'ormai decennale progetto, guidato nella prima fase da **Marco Martinelli e Debora Pietrobono**, che ha portato alla nascita della compagnia **Punta Corsara**, e i più recenti **NEST Napoli Est Teatro e il Teatro Nuova Sanità**, partiti l'uno dall'invenzione e l'altro dal recupero di spazi teatrali. Tali progetti sono accomunati dalla scelta di operare in zone segnate dal disagio sociale e di averne saputo coinvolgere la popolazione, in

particolare giovanile, con attività che hanno saputo offrire degli sbocchi professionali. Parlando sempre del 2017, uno spazio a parte merita *Futuri Maestri* del **Teatro dell'Argine** di San Lazzaro di Savena-Bologna, da molti premiato: un esempio importante di progettazione partecipata, un percorso durato due anni, fatto di incontri, laboratori, momenti di lavoro differenziati, realizzato con il contributo di pubbliche amministrazioni, fondazioni bancarie, organizzazioni culturali dell'Emilia-Romagna. Ad allievi e allieve di istituzioni scolastiche di diverso ordine e grado è stato chiesto di esprimersi su cinque parole chiave: amore, guerra, lavoro, crisi, migrazione. Dalle loro risposte sono nate nove serate di spettacolo andate in scena al teatro Arena del Sole di Bologna, con mille protagonisti in scena (gli stessi studenti) e nove “maestri” tra i quali, per citarne alcuni, **Daniel Pennac e Roberto Saviano**. Progetti simili saranno probabilmente favoriti dalle nuove indicazioni strategiche del Miur - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'utilizzo didattico delle attività teatrali, grazie a cui il teatro è entrato ufficialmente nelle scuole diventando una materia curricolare, in linea con quanto previsto dalla nuova legge sullo spettacolo citata in apertura. Altro progetto di cui si parlerà a lungo (anch'esso ha avuto numerosi riconoscimenti): *Inferno. Chiamata pubblica per la Divina Commedia di Dante Alighieri* di **Marco Martinelli e Ermanna Montanari**, qui autori e registi, prodotto da **Ravenna Festival e Ravenna Teatro**. Basato sull'intuizione di rileggere l'opera di Dante “nei termini della sacra rappresentazione medievale e del teatro rivoluzionario di massa di Majakovskij”, ha trasformato la città in un grande palcoscenico in cui sono stati chiamati a recitare, oltre agli attori, 700 cittadini che hanno dato vita a undici cori, diventando anch'essi protagonisti.

SYMBOLA

FONDAZIONE PER LE
QUALITÀ ITALIANE

Via Maria Adelaide, 8
cap. 00196 Roma (RM)
tel. +39 06 45430941
fax. +39 06 45430944
www.symbola.net

UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA

Piazza Sallustio 21
cap. 00187 Roma (RM)
tel. +39 06 47041
fax. +39 06 4704240
www.unioncamere.gov.it